



MOSTRA "40 DI STORIA DELLA MODA FRANCO BOMBANA"



MOSTRA "MARY BRILLI"

LA GIURIA



PREMIAZIONI



1° PREMIO ESTEMPORANEA William Giuseppe Vezzoli di Brescia
2° PREMIO ESTEMPORANEA Daniele Fabiani di Brescia
3° PREMIO ESTEMPORANEA Enrico Bovi di Ferrara

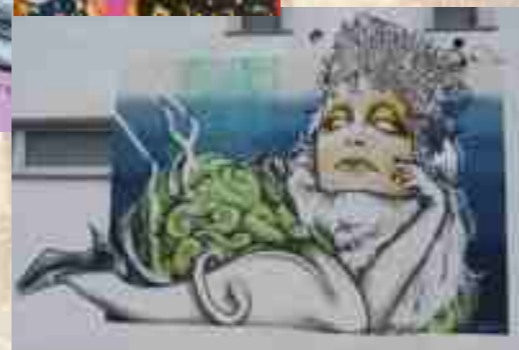


1° PREMIO CONCORSO IN STUDIO Giulia Dall'Olio di Bologna
2° PREMIO CONCORSO IN STUDIO Erminio Lezzari di Cremona
PREMIO SPECIALE ALL'ARTISTA PIU' GIOVANE Chiara Bottanelli di Guidizzolo



INSTALLAZIONE STUDIO VISIONI

GRUPPO MURALISTI



FONDAZIONE



NONSOLOARTE

FRANCO BOMBANA

SCUOLA | ARTE | LAVORO | TERRITORIO

i colori della moda

GUIDIZZOLO IN ARTE 2008

Testi a cura del Prof. Dario Polatti





IMER GUALA

Su Imer Guala si è già scritto molto e le sue opere sono conosciute in ambito internazionale per il tratto distintivo del colore, del silenzio, dell'assenza di vita e delle suggestioni metafisiche. Ora si possono ammirare alla Fondazione Franco Bombana in occasione dei "colori della Moda", un evento culturale tra Arte e Moda promosso per favorire lo sviluppo dell'arte e della cultura tra i giovani. Cercare di motivare la presenza di Guala in un simile contesto, non è poi così arduo, perché i due mondi, all'apparenza lontani, hanno da sempre trovato mutue ispirazioni (vedi Mondrian e Yves Saint Laurent). La moda come l'arte, è un prodotto squisitamente intellettuale, un codice estetico che rimanda alla realtà esistenziale e psichica. Dalle collezioni degli stilisti intellettuali come Yamamoto, Margiela, Comme de Garçons, Westwood, si delinea uno stile filosofico e concettuale caratterizzato da singolari sensibilità cromatiche e accostamenti inediti, surreali, geniali, ripresi anche nelle opere di Guala, che raffigurano corpi senza volto, abiti dal look senza tempo, semplici nelle foggie, ma estremamente ricercati nelle proporzioni e nei volumi, semplicemente raffinati, che svelano l'enigma e il mistero in una dimensione metafisica, sorretta da un colore finemente composto di una amalgama di luce. Le opere come le collezioni moda suscitano ammirazione e stupore, perché in grado di rappresentare ciò che è oltre l'apparenza fisica ed in questo caso, è possibile parlare di moda metafisica. Tutto sembra fermo e senza tempo, tutto sembra non seguire le mode, ma pietrificarsi in una immobilità silenziosa e assoluta, in un universo di seducente enigmaticità. Come l'artista possiede l'arte del segno e del colore, così lo stilista imprime nelle collezioni i tratti distintivi della sua personalità, del suo fare creativo. La moda come l'arte, è ricerca di nuovi

possibili mondi espressivi per perdersi in un altrove oscillante tra la realtà e il sogno, tra il conscio e l'inconscio, tra il virtuale e il reale, tra l'immanente e il trascendente. L'arte come la moda, è figlia del suo tempo e le opere di Guala sono anche l'occasione per una riflessione sul tempo, un tempo a-temporale, dove predomina l'immobilismo e sospensione. Anche la moda quando va al di là degli effimeri trend, lontana dagli stereotipi di stagioni, è moda senza tempo, è lusso, garanzia di stile e di qualità. Guala è un artista silenzioso e riflessivo, di singolare ermetismo che fa dell'enigma il motivo centrale e provocatorio della sua opera, e la moda per sua natura è enigmatica nel senso che non si svela mai, ma semplicemente allude, o si fa capire in modo ambiguo. Guala dipinge figure umane e manichini senza braccia, ritratti dell'anima e della mente, quasi a suggerire l'attività mentale e spirituale dell'uomo alla ricerca della conoscenza, con toni di azzurro, espressione dell'emozione e delle sensibilità inconse, ma anche colore della lontananza, della memoria e dell'introspezione. Gli accostamenti inusuali esprimono la totale libertà creativa alla ricerca continua del senso e della verità. Guala è un artista veggente, capace di svelare ciò che è nascosto, di trasmettere un brivido nuovo attraverso l'elaborazione personale di una metafisica pittorica. I "colori della moda" vogliono rappresentare il linguaggio dell'arte e della moda, i tanti possibili mondi-colore che ogni casa di moda propone ad ogni stagione, così come le diverse espressioni cromatiche dell'artista. Una mostra d'arte e di emozioni sottili, inesprimibili perché calate nel linguaggio dei sensi.

FONDAZIONE NONSOLOARTE FRANCO BOMBANA

La Fondazione NonSoloArte Franco Bombana vuole ricordare le poliedriche personalità di Franco Bombana, un industriale illuminato che nel breve corso della sua vita professionale, ha rincorso e raggiunto eccellenze estetiche tali da essere definite "arte", ed ha saputo infondere a quanti lo hanno conosciuto, una sensibilità per il bello, per la qualità delle scelte ed un accresciuto amore per l'arte in tutte le sue espressioni. La Fondazione NonSoloArte Franco Bombana è un riferimento importante sul territorio, è l'espressione della comunità locale, ed è significativa per Guidizzolo che diventa un centro di cultura con innovativi eventi, concorsi, festival, mostre, seminari, incontri, in un'alleanza fra pubblico e privato. La Fondazione, che non ha scopo di lucro, si propone di promuovere e sostenere il talento di giovani artisti, nonché la diffusione, la salvaguardia, l'arricchimento e la valorizzazione del patrimonio artistico. Costituita nel marzo 2006 ha ricevuto grandi apprezzamenti per essersi sempre distinta in ogni suo agire. Meritano un richiamo l'evento "Cartolina di Guidizzolo" del 2008, dell'artista Franco Mora, un'opera murales donata dalla Fondazione alla comunità guidizzolese, e "Guidizzoloarte", un concorso estemporanea di pittura per artisti giunto alla terza edizione. Quest'anno infatti, l'evento ha per titolo "I colori della moda", il festival dell'arte che prevede concorsi e premi per giovani artisti, una mostra di dipinti di Imer Guala, pittore metafisico di fama internazionale e sculture di Carla Tolomeo, artista postmoderna. Ma l'evento vuole anche celebrare il 42° anniversario della nascita della Franco Bombana S.p.A., azienda produttrice di calze e maglieria seamless, ora guidata dalla Signora Desirée, figlia di Franco Bombana e Presidente dell'omonima Fondazione. Nella nuova sede, un grande tableau still life racconta per decenni, l'evoluzione dello stile, del gusto, della moda e dei fenomeni socio-culturali a partire dagli anni '60. Immagini, volti di personaggi famosi, cronache ed eventi fortemente radicati nell'immaginario collettivo, accompagnano i quarant'anni di vita dell'azienda insieme ai best seller delle sue collezioni moda. Una immersione nella storia della moda e del costume attraverso una selezione di immagini icone che hanno caratterizzato lo stile di un'epoca. Sono progetti che sottolineano la tensione all'eccellenza, un obiettivo che la Fondazione si è assunta sin dalla sua nascita e che intendono costituire un punto di riferimento significativo per la promozione dell'arte e della cultura in generale. Cultura e creatività per emozionare e dare senso alla vita. Esse trovano nutrimento e stimoli nel capitale intellettuale, un crogiolo di cultura, esperienza, conoscenza, intuito e immaginazione che l'arte, nella sua più ampia accezione, è in grado di trasmettere. Questo è l'agire filantropico della Fondazione NonSoloArte Franco Bombana che nasconde nel suo NonSolo, la capacità evocativa dell'arte di elevare e sensibilizzare le coscienze.



Testi a cura del Prof. Dario Polatti - docente di sociologia della Moda

LE SEDIE SCULTURA DI CARLA TOLOMEO

Le sedie scultura di Carla Tolomeo entrano di diritto a far parte dei "mondi dell'arte" o delle "forme dell'arte" perché segnano la fine della distinzione tra arte e vita (Featherston), affermando il concetto che oggi l'arte non è più intesa come mezzo per comunicare la bellezza trascendente e assoluta, ma diventa l'ambito nel quale si esprime il sentimento, l'emozione, l'interiorità, il soggettivo dell'artista. Questa esposizione celebra una forma d'arte che si avvicina al quotidiano sino a perdere la sua aura di sacralità (Benjamin), sino a vanificare il tradizionale senso di unicità che le veniva attribuito per essere considerata un regno autonomo. Ecco dunque come gli oggetti assumono un alone semantico ed una forma estetica per veicolare significati immateriali, per comunicare glamour e spettacolarizzazione e per designare le differenze simboliche. Nessuna regola solo scelte, sembra essere l'assunto dell'agire creativo di Carla Tolomeo, caratterizzato dall'estetica del quotidiano che non è necessariamente inteso come la ricerca del bello, ma come studio della forma, che esalta la dimensione superficiale dei contenuti, con una attenzione dispendiosa (Bataille), che lega il bene al suo valore simbolico piuttosto che funzionale. Gli oggetti scultura di Carla Tolomeo evocano una eccedenza di segni per servire un pubblico più ampio che privilegia lo spettacolare, il popolare, il piacevole, l'immediatamente accessibile. Creare

per Carla Tolomeo è libertà piena, è decontestualizzare l'oggetto verso nuovi orizzonti interpretativi, è ricorrere a nuove forme espressive, è un anything goes nel rispetto dell'estetica della sensazione e dell'innovazione culturale. Carla Tolomeo è indubbiamente un'artista eclettica che ama sperimentare colori, forme, materiali mixando tra tradizione e innovazione, tra oriente e occidente, tra localismi ed etnie. E' un fare concettuale che fonde arte e vita, attraverso la trasformazione del senso. I colori della moda per significare la presenza dell'eclettismo creativo delle sue opere, che richiamano esteticamente la moda.



CARLA TOLOMEO